

LA POESIA APRE IL MAGGIOFEST 2011

# Presentato *Il ritorno all'isola* di Daniela Attanasio

di Carla Tarquini

Il 5 maggio scorso, nella Sala Audiovisivi della Biblioteca Provinciale M. Delfico, la presentazione del volume *Il ritorno all'isola* di Daniela Attanasio ha aperto la 20° edizione del *Maggiofest*.

La rassegna di cinema, musica, teatro, libri, danza, fotografia, ideata e diretta da Silvio Araclio in collaborazione con l'associazione Spazio Tre, la Fondazione Tercas, il Comune e la Provincia di Teramo, la Regione Abruzzo.

Relatore della serata il critico letterario Fabio Ciriachi che ha raccontato come, affascinato dal racconto nascosto nella tessitura della raccolta poetica, l'abbia letta tutta di seguito, in due ore e mezza di estraniamento totale dal mondo circostante.

È un racconto, dice Ciriachi, che inizia con la ricerca di senso della vita e con la ricerca dell'amore e si conclude con il ritrovamento di sé, rappresentato simbolicamente dal ritorno all'isola dove "la

nave è ferma al molo". Ha letto alcune liriche del libro, con la sua bella voce calda e avvolgente, la stessa autrice, la poetessa Daniela Attanasio, romana, conosciuta a Teramo perché da qualche anno, in collaborazione con Silvio Araclio, cura la rassegna Teramopoesia sponsorizzata dalla Fondazione Tercas. Molto accurato ed elegante, il piccolo canzoniere è diviso in quattro sezioni, *Qualche scintilla*; *Il ritorno all'isola* che dà il nome alla raccolta; *Dopo*; *Lei, la voce*. Ognuna con un proprio suono, un proprio ritmo, una particolare valenza simbolica.

Nella prima sezione, *Qualche scintilla* sono protagoniste le strade e le piazze di Roma con la loro folla multietnica, i colori, gli odori, "il rumore di ferri, di freni" ma compare anche un ragazzo - "si chiamava Yusuf, tunisino, con le tracce della/sua provenienza: occhi umidi, sorriso bianco" ("Mare di città") -

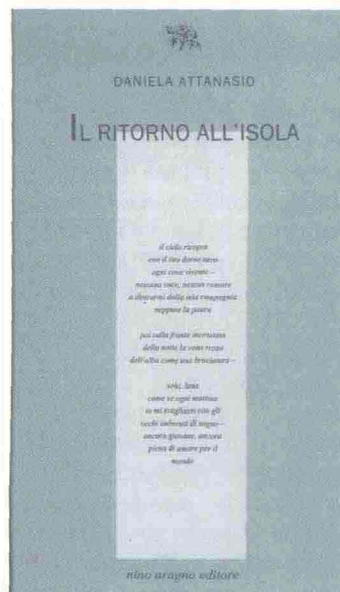
che ritroveremo di nuovo nella seconda sezione della raccolta. In questa sezione, *Il ritorno all'isola*, un poemetto pieno della luce, dei profumi, dei colori, delle rocce di Stromboli - l'isola che ha "Dall'altra parte/oltre i fianchi del vulcano/un paese asserragliato da tante case dove resiste una/legenda del cinema italiano" - la poetessa dedica a Yusuf due liriche (la n.1 e la n.2 della III parte) tra le più commosse e più fortemente evocative dell'intero volume. Quelle in cui Yusuf è "un ragazzo che non aveva/niente se non la splendida/ragione del suo esistere/e l'amore del mare" e anche "un ragazzo che poteva/essere il figlio/mai cercato per mali e/per paure nelle secche

del/tempo".

Il terzo capitolo, intitolato *Dopo*, è una sorta di bilancio-confessione elaborato quando il grande amore di una vita non è più "una pianta traboccante di gemme/ma uno smorto giardino/condannato all'abbandono" e quando a un grande dolore "c'è sempre un riparo dolce alla caduta del proprio mondo/la consolazione del dopo come un finpartita".

Il quarto capitolo, *Lei, la voce*, un dialogo sussurrato tra l'autrice e la grande poetessa del '900, Amelia Rosselli che tanta influenza ha avuto nella vita e nella scrittura di Daniela Attanasio, si chiude con la sorprendente preghiera rivolta, con fare accorato, a un misterioso angelo "Ho bisogno che tu ci sia angelo o semplice cuore ... ho bisogno che tu ci sia. Ascolta/e fai tue le mie parole ...".

Daniela Attanasio, *Il ritorno all'isola*, Nino Aragno editore, Torino 2010, € 10,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.